

VICARIATO DI SONDRIO

Caspoggio, 5 dicembre 2014

Prossimo incontro:

5 gennaio 2015, SONDRIO

Continuate a seguirci su

*[www.parrocchiesondrio.it](http://www.parrocchiesondrio.it)*

*vicariato di Sondrio*

*pagina facebook*

*COMUNITA' PASTORALE DI SONDRIO*

## ***ATTENDERE: INFINITO DEL VERBO AMARE***

*Preghiera in vista del SINODO ORDINARIO per la FAMIGLIA  
Roma, ottobre 2015*



## Canto: SI ACCENDE UNA LUCE

Si accende una luce all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.  
Vegliate lo sposo non tarderà,  
se siete pronti vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!  
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.  
Annuncia il profeta la novità:  
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!  
Nascerà il Redentor!**

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**C.** L'amore di Dio nostro Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.  
**E con il tuo spirito.**

**L1.** Il nostro vescovo Diego nella sua *Lettera di Avvento 2014* così ci scrive:

**L2.** "Carissimi, siamo all'inizio di un nuovo anno liturgico. L'atmosfera familiare dell'Avvento e del tempo di Natale dovrebbe aiutarci a rinnovare propositi di attenzione alle prossimità che, come c'insegna il Vangelo, non sono determinate dai confini che noi tracciamo, ma dalle necessità di chi incontriamo, magari emarginato e violentemente buttato fuori strada, lungo il cammino da Gerusalemme a Gerico. Siamo pronti a lasciarci commuovere dal Bimbo posto in una mangiatoia, che condivide il

conforto dello sguardo materno con la pungente povertà della biada di un asino e di un bue? Forse dobbiamo ripartire da lì: dalla commozione di una prossimità che Dio ha scelto per noi; di una familiarità che Egli ha liberamente voluto per rivelarsi a noi Padre e Fratello, donandoci lo Spirito Santo della Loro comunione divina. Un dono, una grazia. Ma anche una responsabilità di cui dovremo dare conto. Perché a chi è stato dato molto, molto sarà chiesto! Un Dio così "familiare" come il Padre di Gesù, il Figlio Benedetto e il loro Santo Spirito, desidera conformare a questa familiarità tutta la nostra vita, la nostra testimonianza al Vangelo e il nostro impegno di costruire un mondo che sia per tutti casa accogliente e scuola di amore fraterno. Solo questo può essere il senso vero e pieno del nostro augurarci Buon Avvento e Buon Natale!".

**L1.** Con questo atteggiamento questa sera vogliamo pregare qui a Caspoggio, accolti dal parroco don Bartolomeo e dalla Comunità parrocchiale, *per le famiglie.*

**C.** Preghiamo.

Signore, che ci hai dato la mente per pensare,  
la forza di amare, la gioia di donare,  
aiutaci a essere sempre desti e pronti  
per accogliere ogni giorno Gesù,  
fino a quando verrà a chiamarci.  
Egli è Dio e vive e regna con te  
e con lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Seduti)*

## **PRIMA TAPPA: ATTESA IN FAMIGLIA**

**L.** Dal vangelo secondo Luca (1,46-55).

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha

fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

#### L. **Maria donna dell'attesa** (don Tonino Bello)

La vera tristezza non è quando, la sera, non sei atteso da nessuno al tuo rientro in casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E la solitudine più nera, la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più. Quando pensi, insomma, che la musica è finita. E ormai i giochi sono fatti.

La vita allora scorre piatta verso un epilogo che non arriva mai.

Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno.

Già il contrassegno iniziale con cui il pennello di Luca la identifica, è carico di attese: "Promessa sposa di un uomo della casa di Davide".

Fidanzata, cioè.

A nessuno sfugge a quale messe di speranze e di batticuori faccia allusione quella parola che ogni donna sperimenta come preludio di misteriose tenerezze.

Prima ancora che nel Vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata.

Vergine in attesa.

In attesa di Giuseppe.

In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando, profumato di legni e di vernici egli sarebbe venuto a parlare dei suoi

sogni. Ma anche nell'ultimo fotogramma con cui Maria, si congeda dalla Scrittura essa viene colta nell'atteggiamento dell'attesa. Lì, nel Cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito.

Vergine in attesa, all'inizio.

Madre, in attesa, alla fine.

E nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti.

L'attesa di Lui, per nove lunghissimi mesi.

L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più.

L'attesa dell' "ora"; l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini.

L'attesa dell'ultimo rantolo dell' Unigenito inchiodato sul legno.

L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria davanti alla roccia.

Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono.

Vedi: le riserve si sono consumate.

Non ci mandare ad altri venditori, riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro, quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia.

Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare.

Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci finalmente arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.

Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza.

Rendici, perciò, ministri dell'attesa.

E il Signore che viene, Vergine dell'attesa, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

*(Intervento. Al termine in piedi per la preghiera)*

### **Preghiera**

La prima candela della nostra corona di Avvento  
è come la prima luce che si accende appena cala il buio della sera.

Parla di noi, della nostra attesa:

**Vieni, Signore Gesù!**

Nel cuore della stagione fredda  
questa prima fiamma afferma la nostra speranza.

**Vieni, Signore Gesù!**

C'è una luce che vince qualsiasi oscurità!

**Vieni, Signore Gesù!**

C'è un amore che disarmi qualsiasi egoismo!

**Vieni, Signore Gesù!**

C'è una vita che resiste a qualsiasi morte!

**Vieni, Signore Gesù!**

Che questa luce tenga desti i nostri cuori!

**Vieni, Signore Gesù!**

**Canto: MARANATHA' VIENI SIGNOR**

**Maranathà, vieni Signor:  
verso Te Gesù le mani noi leviam.**

**Maranathà, vieni Signor:  
prendici con Te e salvaci Signor.**

Guardo verso le montagne,  
dove mi verrà il soccorso.

Il soccorso vien da Dio,  
che ha creato il mondo intero.

**Maranathà.....**

Sorgi con il Tuo amore,  
la Tua luce splenderà,  
ogni ombra svanirà,  
la Tua gloria apparirà.

**Maranathà.....**

*(Seduti)*

### **SECONDA TAPPA: COMUNIONE CON STILE FAMILIARE**

**L. Dal salmo 133.**

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

**L. Dalla "Lettera di Avvento 2014" del nostro vescovo Diego Coletti.**  
Care sorelle e cari fratelli, vi raggiungo con questa lettera all'inizio del nuovo anno liturgico e pastorale, per svolgere con voi qualche considerazione sul tema delle relazioni di familiarità da vivere nella comunità cristiana e da offrire a tutti coloro che incontriamo nel nostro cammino. Come sapete quest'attenzione particolare mi è stata segnalata

dall'assemblea sinodale diocesana che si è svolta nello scorso mese di Aprile. Come a dire: mi è stato consegnato per voi il frutto di un discernimento comunitario largamente condiviso. Il mio compito è quello di accogliere e confermare autorevolmente quanto abbiamo maturato insieme, dare un certo ordine alle idee, esprimerle in modo chiaro e avvincente, e favorire la loro traduzione in scelte e in stili di vita cristiana, riprendendo quanto ho già accennato nel piccolo fascicolo intitolato *"Una Chiesa in cammino" itinerario pastorale per l'anno 2015*, che dovrebbe essere già a vostra disposizione. Mi soffermo sul primo dei tre "sì" che ho voluto condividere con voi in questo documento: il "sì" a forme di comunione con stile familiare. Comincio con una semplice domanda: chi si affaccia, magari dopo lunghi periodi di lontananza estranea o di assenza totale, a uno qualsiasi degli eventi e delle occasioni di vita della comunità cristiana, quali atteggiamenti vi trova? Cosa lo sorprende e, magari, lo "incanta"? Quale novità s'impone, allo sguardo del suo cuore, rispetto a quanto si può notare in un'agenzia della Compagnia di Assicurazione, o in un Circolo del Dopolavoro Aziendale? Basterebbe rileggere con attenzione i numeri 27, 28 e 29 della lettera di papa Francesco sulla Gioia del Vangelo, per trovarvi una conferma autorevole e appassionata di questa verità della vita della Chiesa: strutture, iniziative, organizzazioni, riti e feste... tutto serve al Vangelo solo se è espressione nutrimento di un sempre rinnovato spirito di famiglia e di accoglienza, di fraternità e di attenzione alla qualità delle relazioni. Così dice il papa: "Ci sono strutture ecclesiali che possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore; ugualmente, le buone strutture servono quando c'è una vita che le anima, le sostiene e le giudica... (EG 27 cfr anche il n. 63!). Si potrebbe rileggere in questo senso e per intero il numero 49 della lettera citata: "se qualcosa deve inquietare e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù,

senza una comunità di fede che li accolga ...". Fraternità, amicizia, accoglienza, consolazione, sono le componenti della familiarità che si esprime nelle nostre comunità? Sono la nostra prima preoccupazione?

*(Intervento. Al termine in piedi per la preghiera)*

### **Preghiera**

**Signore, insegnaci a guardare l'altro con occhi nuovi.**

Liberaci dal sospetto e dalla diffidenza.

Liberaci dalla distrazione e dall'indifferenza.

Liberaci dalla chiusura e dall'egoismo.

**Prendici per mano e guida tu il nostro cammino, perché non esitiamo a fare noi il primo passo verso l'altro.**

Aiutaci a scoprire il gusto dell'incontro,

dello stare insieme, del sapere ascoltare,

del saper "perdere tempo" per gli altri.

**Insegnaci a fermarci lungo le nostre strade.**

**Insegnaci a incrociare il nostro sguardo con lo sguardo di chi ci passa accanto.**

Facci scoprire la gratuità e la ricchezza del sorriso.

Facci sperimentare la gioia e la libertà del dono di noi stessi,

del nostro tempo, delle nostre attenzioni per l'altro.

**Donaci, Signore, la tua capacità di amare,**

**Amen.**

### Canto: MANI

Vorrei che le parole mutassero in preghiera

e rivederti o Padre che dipingevi il cielo.

Sapessi quante volte guardando questo mondo

vorrei che Tu tornassi a ritoccarne il cuore.

Vorrei che le mie mani avessero la forza

per sostenere chi non può camminare.

Vorrei che questo cuore che esplose in sentimenti diventasse culla per chi non ha più madre.

**Mani, prendi queste mie mani,  
fanne vita, fanne amore,  
braccia aperte per ricevere chi è solo.  
Cuore, prendi questo mio cuore,  
fa che si spalanchi al mondo,  
germogliando per quegli occhi  
che non sanno pianger più.**

**Mani, prendi queste nostre mani,  
fanne vita, fanne amore,  
braccia aperte per ricevere chi è solo.  
Cuori, prendi questi nostri cuori,  
fa che siano testimoni  
che Tu chiami ogni uomo  
a far festa con Dio.  
(Seduti)**

### **TERZA TAPPA: RELAZIONI DI FAMILIARITÀ**

**L. Dal lettera di san Paolo apostolo ai Galati (Gal 5,16-26).**

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità,

benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

**L. Dalla "Lettera di Avvento 2014" del nostro vescovo Diego Coletti.**  
Attenzione alle vertigini! Perché siamo invitati a metterci nientemeno che all'altezza di Dio! Così si esprime infatti il Signore, e lo ripete per ben due volte: "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 13,34; 15,12). Questo è il "suo" comandamento, il comandamento "nuovo". Si va infinitamente al di là della buona educazione, della sopportazione vicendevole, della logica del buon funzionamento aziendale ... Si deve arrivare alla considerazione dell'altro come più importante di me stesso; alla libera decisione di dare la vita, se necessario, per le persone amate. Allora comprendiamo perché san Paolo, quando elenca le opere "della carne" (cioè dell'uomo che rifiuta di aprirsi a Dio e si chiude in se stesso) su quattordici ne cita ben sette in riferimento alle relazioni tra le persone: inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie; e ancora: quando elenca i frutti dello Spirito Santo, su dieci ne cita sei del medesimo tipo: amore, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza ... Senza dire che anche le rimanenti sette del primo elenco e quattro del secondo, in un modo o nell'altro, sono riconducibili al sostegno e alla promozione della qualità delle relazioni "familiari" tra i credenti. Proviamo a meditare con attenzione su questi preziosi versetti della lettera ai Galati.

*(Intervento. Al termine in piedi per la preghiera)*

## Preghiera

Signore Gesù, ci sono appuntamenti che non si possono perdere!

Ne va della nostra vita e addirittura la vita eterna. Ecco perché tu ci inviti a vegliare, a tenere gli occhi ben aperti su quanto sta accadendo perché "quel giorno" non ci trovi impreparati.

Signore Gesù, l'attesa del tuo ritorno dà senso al nostro pellegrinaggio: se siamo pronti ad affrontare sacrifici, se siamo disposti a fare la figura del perdente, rimanendo fedele al tuo Vangelo, è perché sappiamo bene che "in quel giorno" ogni cosa verrà rivelata. E apparirà che non ci siamo sbagliati nell'affidarti la nostra vita, nell'aver seguito la bussola del tuo Vangelo.

Signore Gesù, non permettere che ci lasciamo vincere dal sonno!

Signore Gesù, liberaci da tutto ciò che ci impedisce di attendere serenamente il tuo passaggio. Liberaci dall'ansia e dall'agitazione, dalla tentazione insana di vendere la nostra coscienza in cambio di qualche vantaggio destinato a venir meno. Amen.

**C.** E ora, accogliendo l'insegnamento di Gesù ai suoi discepoli e con la forza dello Spirito Santo, sentiamo la gioia di poter dire:  
**Padre nostro.**

**C.** Dio, grande e potente,  
che ci chiami per andare incontro a Gesù che viene,  
fa' che non ci stanchiamo lungo il cammino.  
Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo,  
tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Benedizione)*

## Canto: GIOVANE DONNA

Giovane donna, attesa dell'umanità;  
un desiderio d'amore e pura libertà.  
Il Dio lontano è qui, vicino a te,  
voce e silenzio, annuncio di novità.

**Ave, Maria. Ave, Maria.**

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza  
ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.  
Grembo per Dio venuto sulla terra,  
tu sarai madre di un uomo nuovo.

**Ave, Maria. Ave, Maria.**

Ecco l'ancella che vive della Tua Parola,  
libero il cuore perché l'amore trovi casa.  
Ora l'attesa è densa di preghiera  
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

**Ave, Maria. Ave, Maria.**